



[Nella stupida consequenzialità della luce...]

di Francesca Tuscano

Nella stupida consequenzialità della luce
ci hanno escluso dalla vita
che il tempo ha reso comune illusione,
per proteggere dalla morte.

Nessuno di noi si è salvato –
che non avesse adulti vincoli col potere –
e guardiamo, inutili e distratti,
al sangue e al denaro,
mai tanto legati dal nodo dell'idiozia.

Gridiamo con voci di nulla,
ci perdiamo nelle fedi del passato,
che hanno generato bellezza e pane,
e sappiamo che nessuno ascolterà,
che le nostre parole non supereranno
il crimine degli affastella tori di voci.

Dal più fondo delle mie paure
e del mio amore, odio questo orrore,
le sue cravatte, i suoi tacchi a spillo
e la sua plastica.

(continua...)

Da **Gli stagni di Mosca** *La Vita Felice*, Milano 2012